



UNIVERSITA'
CAMPUS
BIO-MEDICO
DI ROMA

Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia	20/07/2015
Senato Accademico	21/07/2015
Comitato Esecutivo	23/07/2015

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

INDICE

- Art.1 Finalità
- Art.2 Definizione degli obiettivi formativi
- Art.3 Ammissione al Corso di Laurea
- Art.4 Crediti Formativi Universitari
- Art.5 Ordinamento Didattico
 - a. Corsi di insegnamento
 - b. Tipologia delle forme di insegnamento
- Art. 6 Regolamento attività di tirocinio professionalizzante
- Art. 7 Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici
- Art. 8 Organizzazione del governo del Corso di Laurea
- Art. 9 Tutorato
- Art. 10 Obbligo di frequenza
- Art. 11 Programmazione didattica
- Art. 12 Passaggi agli anni successivi
- Art. 13 Decadenza e termine di conseguimento del titolo di studio
- Art. 14 Verifica dell'apprendimento
- Art. 15 Prova finale
- Art. 16 Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di Studio
- Art. 17 Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica
- Art. 18 Sito web del Corso di Laurea
- Art. 19 Diploma *Supplement*
- Art. 20 Piano di Studio
- Art. 21 Disposizioni finali



Art.1 Finalità

Ai sensi dello Statuto, del Regolamento Generale di Ateneo e del Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università Campus Bio-Medico di Roma, il presente Regolamento Didattico specifica gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea in Infermieristica (Classe L/SNT1 Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica).

Art.2 Definizione degli obiettivi formativi

Il Corso di Laurea in Infermieristica (di seguito CLI) della Classe L/SNT1 Professioni Sanitarie Infermieristiche e Professione Sanitaria Ostetrica si articola in tre anni e afferisce alla Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia.

I laureati nella Classe sono i professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

I laureati nella Classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni.

Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

In particolare:

nell'ambito della professione sanitaria di infermiere, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della Sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le principali funzioni sono la previsione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria.

I laureati in Infermieristica:

- partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività;
- identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi;
- pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico;
- garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche;
- agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, ove necessario, dell'opera del personale di supporto;
- svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale;
- contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.



Obiettivi formativi specifici del Corso

Il CLI si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti.

A. Nell'ambito della funzione di prevenzione/ diagnosi precoce ed educazione alla salute:

A.1 Identificare l'area di bisogni di salute a livello individuale e collettivo di pertinenza professionale, considerando aspettative, fattori di rischio e necessità educative;

A.2 Progettare e realizzare, in collaborazione con altri professionisti, interventi di promozione della salute, prevenzione della malattia e di diagnosi precoce rivolti al singolo e alla collettività;

A.3 Collaborare nelle attività di sorveglianza sanitaria per gli accertamenti sanitari attuando controlli igienici a domicilio e nella comunità.

B. Nell'ambito della funzione assistenziale (comprensiva di tutti gli interventi di pianificazione, attuazione, valutazione dell'assistenza)

B.1 Identificare le necessità assistenziali in riferimento ai bisogni di salute e ai livelli di autonomia del soggetto;

B.2 Diagnosticare i problemi della persona correlati alla malattia e alle sue fasi, all'istituzionalizzazione, al suo trattamento, allo stile di vita, alle modificazioni delle attività di vita quotidiane, alla qualità di vita percepita;

B.3 Pianificare l'assistenza infermieristica tenendo conto delle aspettative e risorse della persona assistita e della famiglia a livello istituzionale e domiciliare;

B.4 Realizzare gli interventi pianificati e garantire l'applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche a livello distrettuale, domiciliare e istituzionale;

B.5 Monitorare e verificare i risultati dell'assistenza infermieristica in rapporto agli obiettivi prefissati;

B.6 Prendere decisioni assistenziali in coerenza alla dimensione legale ed etica delle situazioni affrontate;

B.7 Identificare le situazioni critiche e applicare le procedure concordate per fronteggiarle in attesa dell'intervento medico.

C. Nell'ambito della funzione di educazione terapeutica, finalizzata all'autogestione della malattia, del trattamento e della riabilitazione:

C.1 Identificare i bisogni educativi della persona e della sua famiglia;

C.2 Definire obiettivi educativi riferiti all'acquisizione da parte della persona di corrette abitudini di vita;

C.3 Addestrare la persona assistita e la famiglia ad auto identificare segni e sintomi di complicanze e a prevenire o ridurre gli effetti indesiderati dei trattamenti;

C.4 Verificare le capacità che la persona e la sua famiglia hanno di seguire a domicilio il programma terapeutico, di identificare segni e sintomi di complicanze, di seguire le procedure per i controlli che dovrà effettuare, di introdurre i cambiamenti negli stili di vita;

C.5 Sostenere e istruire la persona assistita al recupero funzionale in seguito ad esiti invalidanti affinché possa raggiungere il livello massimo di autonomia in relazione alla condizione clinica.

D. Nell'ambito delle funzioni di gestione:

D.1 Pianificare il proprio lavoro tenendo conto degli obiettivi del servizio e in modo coordinato con l'organizzazione generale dell'istituzione;



- D.2 Attribuire ai collaboratori, sulla base della valutazione delle necessità assistenziali della persona, le attività assistenziali pertinenti al loro profilo;
- D.3 Identificare qualità e quantità, costi delle risorse infermieristiche e di supporto necessarie in rapporto alla complessità assistenziale, tecnologica e ai carichi di lavoro;
- D.4 Formulare e utilizzare strumenti di integrazione (linee guida, procedure, protocolli assistenziali, piani di assistenza standard) progettati con l'équipe o da altri servizi per omogeneizzare le modalità operative;
- D.5 Garantire la continuità delle cure dalla dimissione al domicilio, concordando con l'assistito e la famiglia le modalità del suo rientro a domicilio e l'eventuale necessità di altri servizi;
- D.6 Collaborare alla gestione di progetti di cambiamento per il miglioramento della qualità dell'assistenza;
- D.7 Favorire l'integrazione tra i servizi ospedalieri e domiciliari del settore sociale e sanitario;
- D.8 Valutare l'assistenza infermieristica erogata.

E. Nell'ambito della funzione di consulenza:

- E.1 fornire consulenza ad altri professionisti sanitari e sociali.

F. Nell'ambito della formazione:

- F.1 Realizzare attività di tutorato clinico nei confronti di studenti o di altri operatori in formazione o in inserimento;
- F.2 Auto valutare il proprio livello di competenza professionale, progettare e realizzare esperienze auto formative.

G. Nell'ambito della ricerca:

- G.1 Identificare specifici problemi e aree di ricerca nell'ambito di competenza;
- G.2 Collaborare alla effettuazione di ricerche in équipe multidisciplinari;
- G.3 Interpretare ed applicare i risultati della ricerca nella pratica assistenziale.

Al fine del conseguimento dei suindicati obiettivi formativi i laureati devono acquisire:

- le conoscenze relative alla organizzazione generale e alla struttura del corpo umano, dal livello macroscopico a quello microscopico, ai suoi meccanismi specifici di funzionamento e alle interazioni di organi e apparati;
- le nozioni chimiche fondamentali per lo studio dei fenomeni biologici e le conoscenze di base sulla struttura e sulle funzioni della cellula;
- la conoscenza dei diversi elementi che concorrono a determinare la salute e la malattia, come processi dinamici di equilibrio;
- i criteri interpretativi per identificare, interpretare e classificare i diversi processi morbosi e le loro diverse manifestazioni cliniche;
- le alterazioni funzionali dei vari organi e apparati nel loro complesso, le cause più frequenti, i meccanismi patogenetici e le manifestazioni cliniche;
- le competenze comunicative, educative e relazionali, fondate su una ampia riflessione antropologica
- le tematiche antropologiche, pedagogiche e psicologiche fondamentali per un approccio globale al bisogno di assistenza infermieristica;
- le conoscenze e competenze nell'ambito della deontologia professionale, della storia dell'assistenza, della medicina e della sanità e delle relazioni fra salute e società così da raggiungere una maggiore consapevolezza di alcune note fondanti l'Infermieristica;
- i fondamenti teorici dell'assistenza infermieristica e il metodo del ragionamento clinico, che alterna, nella utilizzazione delle informazioni cliniche ricercate e disponibili, processi logici induttivi a processi ipotetico-deduttivi;



- la capacità di applicare il processo infermieristico per la valutazione e la risoluzione di problemi assistenziali correlati alle principali manifestazioni cliniche nell'area della medicina generale;
- le nozioni fondamentali di chirurgia generale e specialistica e di infermieristica chirurgica per un'adeguata gestione delle problematiche assistenziali del paziente chirurgico;
- la capacità di applicare il processo infermieristico per la valutazione e la risoluzione di problemi assistenziali correlati alle principali manifestazioni cliniche nell'area della medicina generale specialistica;
- i contenuti di igiene, epidemiologia e statistica sanitaria per l'applicazione di interventi nel campo dell'infermieristica preventiva;
- le competenze cliniche di base per assistere pazienti in situazioni critiche in ambito ospedaliero;
- le competenze di base per gestire i problemi clinico-assistenziali delle persone con limitate capacità funzionali legate al processo di invecchiamento, ad alterazioni dell'apparato locomotore o del sistema nervoso;
- le conoscenze e i nuovi orientamenti rispetto al ruolo e funzioni dell'infermiere che opera a livello territoriale, nell'ambito dei servizi socio-sanitari che si occupano di particolari categorie di pazienti: psichiatrici, oncologici, geriatrici;
- le attitudini e le abilità specifiche per poter operare in ambito domiciliare in regime di dipendenza o libero professionale;
- le conoscenze di base sulla gestione dei servizi sanitari a livello nazionale, regionale e locale;
- la conoscenza degli elementi giuridici, etici e sociali indispensabili per un corretto esercizio della professione infermieristica;
- le norme deontologiche e legislative sull'esercizio della professione infermieristica;
- le basi conoscitive necessarie per comprendere l'assistenza alla donna nel momento della gravidanza e durante il parto e al bambino dalla nascita all'adolescenza.

Descrizione del percorso formativo

Ai fini del raggiungimento degli obiettivi didattici sopradetti, il corso di laurea prevede 180 CFU complessivi, articolati su 3 anni di corso, di cui almeno 60 professionalizzanti, da acquisire in attività di tirocinio volte alla maturazione di abilità e attitudini necessarie al raggiungimento di una autonomia professionale, decisionale ed operativa. Il tirocinio è la modalità privilegiata di apprendimento del ruolo professionale; si svolge attraverso la sperimentazione di attività pratiche e attraverso l'integrazione di teoria e prassi; è svolto sotto la supervisione e la guida di Tutor clinici appositamente assegnati e coordinato da docenti qualificati.

Il Corso è organizzato in 6 semestri e in massimo 20 corsi integrati. Ad ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 30 ore, di cui di norma non più di 15 ore di lezione frontale. Ad ogni CFU professionalizzante corrispondono 30 ore di lavoro per studente, di cui 25 ore di attività professionalizzante con guida tutoriale all'interno di strutture ospedaliere e territoriali e 5 ore di rielaborazione individuale delle attività apprese.

I CFU sono acquisiti dallo studente con il superamento dell'esame relativo al corso integrato e, laddove previste attività professionalizzanti, previa valutazione positiva delle performance cliniche raggiunte.

Il monte ore indicato per il tirocinio, in conformità alla normativa europea, è da intendersi come impegno complessivo, necessario allo studente per raggiungere lo standard pratico previsto dall'ordinamento. I periodi di frequenza, certificati sul libretto delle frequenze del tirocinio, sono previsti nell'articolazione dei semestri e dei corsi integrati, in modo da garantire integrazione e continuità ad ogni esperienza formativa.

Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale propone annualmente al Senato Accademico il "Manifesto degli Studi" e riporta nella "Guida dello Studente" l'articolazione dei Corsi integrati nei semestri, i



relativi CFU, il “*Core Curriculum*” e gli obiettivi dell’apprendimento (compresi quelli relativi ai CFU dell’attività di tipo professionalizzante) specifici di ogni corso integrato, e la tipologia delle verifiche di profitto. Le verifiche di profitto, in numero non superiore a 20, sono programmate dal competente Consiglio della Facoltà Dipartimentale nei periodi di interruzione delle attività didattiche frontali. La verifica di profitto, superata positivamente, dà diritto all’acquisizione dei CFU corrispondenti.

Missione specifica del Corso di Laurea in Infermieristica

La missione del CLI si identifica con la formazione di un infermiere capace di affrontare la complessità dei bisogni sanitari attraverso una visione globale e multidimensionale dell’intervento assistenziale caratterizzato dalla relazione di aiuto, dall’educazione terapeutica e dal supporto al paziente ed alla sua famiglia nel recupero e mantenimento dell’autonomia nelle diverse attività di vita quotidiane. La formazione prevede lo sviluppo di una cultura bio-psico-sociale, multidisciplinare ed integrata da cui ricava tecniche e modalità operative per intervenire su problemi individuali o collettivi, che riguardano tutti gli aspetti di promozione della salute, prevenzione, cura, riabilitazione e palliazione, nei diversi contesti di cura. Le attività formative si presentano nel curriculum di studi sotto forma di progetto organico dove i vari elementi che le compongono sono tra loro strettamente collegati e dove “i traguardi” dello studente, nella logica del sistema integrato, non sono le conoscenze, ma la loro utilizzazione in un contesto definito. Particolare rilievo assume la formazione di una cultura umanistica ed etica che riconosce la dignità della persona umana e rivolge particolare attenzione alla realtà dell’uomo ammalato e al valore della sofferenza, con una conoscenza di dettami etici che permettono di operare nel campo delle tecnologie avanzate senza perdere di vista le problematiche essenziali della vita. Tale missione specifica intende rispondere in maniera più adeguata alle nuove esigenze di cura, ai processi di trasformazione del mondo sanitario ed agli sviluppi teorici e clinici dell’assistenza infermieristica.

Le caratteristiche peculiari del progetto didattico possono essere così sintetizzate:

- a) orientamento del curriculum ai problemi prioritari di salute della popolazione, in accordo a quanto raccomandato dall’Organizzazione Mondiale della Sanità. In quest’ottica, si tende a limitare le scelte formative esclusivamente centrate sull’assistenza ospedaliera, mentre si favoriscono quelle orientate alla “*community nursing*”;
- b) equilibrio del peso degli ambiti disciplinari umanistici all’interno di un Piano di Studio tradizionalmente fondato su settori tecnico-scientifici. La scelta è sostenuta dalla condivisione e dalla diffusione di un’immagine di assistenza infermieristica non più limitata all’esecuzione di tecniche che supportano le attività di diagnosi e cura della malattia, ma allargata al concetto di cura della persona umana che si esplicita attraverso:
 1. la relazione di aiuto affinché il paziente trovi un adattamento alla sua nuova condizione di salute;
 2. l’educazione terapeutica affinché il paziente comprenda la sua malattia e sappia compiere scelte adeguate alle sue nuove condizioni di vita;
 3. il supporto al malato nelle attività di vita quotidiana quando non è più in grado di svolgerle autonomamente.

I vantaggi di una reale integrazione tra cultura scientifica e cultura umanistica nei Corsi di Laurea di Infermieristica sono molti, primo tra tutti la possibilità per gli studenti di accostarsi alla conoscenza dell’uomo non solo da un punto di vista biologico, quanto mai fondamentale per le professioni che si occupano di salute, ma anche da un punto di vista psicologico, sociale e spirituale per facilitare uno sviluppo delle competenze relazionali, educative e tecniche, proprie della professione infermieristica, conforme alle complesse esigenze della persona. Inoltre non va dimenticata la necessità di formare negli studenti una componente valoriale che li aiuti ad affrontare le numerose questioni etiche che la scienza oggi pone di fronte a quanti lavorano in ambito sanitario: vedi ad esempio il diritto alla vita, la



manipolazione genetica, l'eutanasia, l'accanimento terapeutico, gli espianti d'organo, il razionamento delle cure e così via. Nel Corso di Laurea in Infermieristica l'Antropologia, la Psicologia, la Pedagogia, l'Etica e la Bioetica sono gli ambiti disciplinari che hanno l'obiettivo specifico di preparare gli studenti sotto il profilo umano ed etico;

c) qualità delle esperienze cliniche per avviare gli studenti ad una pratica professionale basata sull'evidenza scientifica e quindi costantemente attenta ai risultati della ricerca. È un obiettivo che per essere raggiunto richiede un'accurata scelta delle sedi di tirocinio, richiede il coinvolgimento di Tutor clinici in grado di progettare, realizzare e valutare percorsi di tirocinio congruenti con gli obiettivi formativi e, infine, richiede di realizzare un'effettiva integrazione tra programmi teorici e clinici. I crediti professionalizzanti (tirocinio clinico) sono distribuiti all'interno della maggior parte dei corsi integrati, con un peso che di volta in volta varia in relazione agli obiettivi specifici di ciascun corso; i docenti sono responsabili del progetto formativo teorico e clinico e la valutazione positiva dei crediti

professionalizzanti è parte essenziale e non prescindibile per l'acquisizione dei crediti relativi a tutto il corso integrato. Il percorso nasce con il preciso intento di restituire unitarietà alla formazione, individuando nel percorso clinico un'occasione formativa privilegiata in cui lo studente può verificare e sperimentare l'applicabilità delle conoscenze teoriche e trasformarle in vere e proprie competenze professionali;

d) particolare attenzione allo studio della Lingua Inglese. La conoscenza dell'Inglese rappresenta ormai un obiettivo fondamentale per accedere alle nuove scoperte scientifiche esclusivamente veicolate dalla letteratura internazionale e senza le quali diventa sempre più difficile, se non impossibile, realizzare una pratica assistenziale non più basata sull'esperienza e sulla routine quotidiana, ma fondata su evidenze scientifiche che garantiscano ai pazienti risultati di comprovata efficacia;

e) riconoscimento del "lavoro studente", non più inteso come ascolto e partecipazione a lezioni teoriche impartite *ex cathedra* dal docente, ma come tempo effettivo di studio e apprendimento di conoscenze e di competenze specifiche. Nella programmazione del percorso di studi, è stato necessario valutare i tempi richiesti per l'apprendimento dei contenuti di ciascun ambito disciplinare, spostando così l'attenzione dal lavoro docente alla qualità del lavoro studente.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori Europei del titolo di studio (D.M. 16/03/2007, art. 3, comma 7)

SCIENZE DI BASE

Conoscenza e comprensione

- Conoscere e riflettere da un punto di vista filosofico sull'essere umano, indagando i significati che assumono le esperienze fondamentali della corporeità, considerata come risorsa e limite dell'agire;
- Conoscere e comprendere l'unità e l'unicità dei bisogni di salute;
- Conoscere e comprendere le nozioni chimiche fondamentali per lo studio dei fenomeni biologici e le conoscenze di base sulla struttura e sulle funzioni della cellula;
- Conoscere e comprendere l'organizzazione generale e la struttura del corpo umano, dal livello macroscopico a quello microscopico, i suoi meccanismi specifici di funzionamento e le interazioni di organi e apparati;
- Conoscere i meccanismi e le modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati e sistemi, i meccanismi generali del controllo nervoso e ormonale delle funzioni corporee;
- Conoscere e comprendere i diversi elementi che concorrono a determinare la salute e la malattia, come processi dinamici di equilibrio;



- Conoscere e comprendere i criteri interpretativi per identificare e classificare i diversi processi morbosi e le loro diverse manifestazioni cliniche;
- Conoscere e comprendere le metodologie di prelievo e conservazione dei campioni biologici e delle principali analisi che consentono di ricavare i dati essenziali nei processi diagnostici e saper interpretare correttamente i dati di laboratorio;
- Conoscere e comprendere nozioni di igiene, epidemiologia e statistica sanitaria per identificare i bisogni di assistenza sociosanitaria in particolare categorie di popolazione ed individuare i fattori di rischio per la salute;
- Conoscere e comprendere le discipline informatiche relativamente ai programmi informatici più comuni ed al loro utilizzo in ambito sanitario;
- Conoscere la lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica medica e infermieristica;
- Conoscere e comprendere metodologie di prelievo, conservazione ed analisi di tessuti e cellule per la definizione di diagnosi e conseguenti pianificazioni di terapie mediche o chirurgiche.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di rispettare la dignità, la privacy e la riservatezza del paziente;
- Capacità di personalizzare l'assistenza, includendo il soddisfacimento dei bisogni di comfort, alimentazione, igiene personale e consentendo alla persona di mantenere l'autonomia necessaria a svolgere le attività di vita quotidiana;
- Capacità di riconoscere e interpretare nella persona i segni di normalità e di cambiamento nella condizione di salute/malattia, di stress o disabilità;
- Capacità di utilizzare le metodologie di prelievo e conservazione dei campioni biologici e delle principali analisi che consentono di ricavare i dati essenziali nei processi diagnostici;
- Capacità di interpretare correttamente i dati di laboratorio;
- Capacità di utilizzare in ambito sanitario i programmi informatici più comuni;
- Capacità di utilizzare la lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica medica e infermieristica.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

lezioni teoriche frontali, seminari, lavori di gruppo ed individuali apprendimento guidato e tutorato di disciplina, tirocinio clinico, laboratorio di infermieristica (didattica in simulazione).

VALORI E RUOLO PROFESSIONALE

Conoscenza e comprensione

- Conoscere e comprendere le influenze delle diversità di età, genere, cultura, etnia sui bisogni di salute;
- Descrivere ed interpretare correttamente i principi etici, deontologici, giuridici della professione;
- Identificare e discutere i dilemmi etici che si generano nella pratica quotidiana;
- Conoscere ed identificare le strategie per promuovere e proteggere i diritti delle persone assistite;
- Conoscere ed identificare i principi legali, etici e deontologici che caratterizzano l'autonomia e la responsabilità professionale dell'infermiere;
- Conoscere ed interpretare correttamente il ruolo, le responsabilità e la specificità delle diverse figure professionali in sanità;
- Conoscere e descrivere i concetti di salute-malattia che influenzano la realizzazione dei modelli di cura;
- Conoscere ed interpretare le teorie ed i modelli concettuali dell'assistenza infermieristica;



- Conoscere e spiegare le ricadute sulla pratica delle applicazioni di teorie e modelli dell'assistenza infermieristica;
- Conoscere gli standard professionali di qualità e comprendere l'importanza di fornire un'assistenza infermieristica ad essi conforme;
- Riconoscere e discutere le tematiche emergenti che possono influenzare l'evoluzione della disciplina e della professione infermieristica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di esercitare nel contesto professionale, etico, deontologico e legale, riconoscendo e affrontando i dilemmi etico/morali e i problemi della pratica quotidiana;
- Capacità di esercitare la professione in modo olistico, tollerante, non giudicante, con sensibilità e cura, garantendo che vengano rispettati i diritti, le credenze e i desideri delle singole persone e gruppi;
- Capacità di esercitare la professione con la consapevolezza dei differenti ruoli, responsabilità e funzioni infermieristiche;
- Capacità di adattare il proprio ruolo per rispondere efficacemente ai bisogni del paziente e della popolazione.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Lezioni teoriche frontali, seminari, lavori di gruppo ed individuali apprendimento guidato e tutorato di disciplina, tirocinio clinico, laboratorio di infermieristica (didattica in simulazione).

METODOLOGIA E CLINICA INFERMIERISTICA

Conoscenza e comprensione

- Conoscere e comprendere le fasi del ragionamento diagnostico e del processo decisionale terapeutico;
- Conoscere e comprendere le influenze delle condizioni fisiche e psicologiche, dei trattamenti e degli esiti delle diverse patologie sui bisogni di assistenza infermieristica delle persone assistite in ambito comunitario e ospedaliero, nell'area della medicina generale e specialistica, della chirurgia generale e specialistica, in area critica, nell'area delle disabilità, in area materno-infantile e nelle cure palliative, in tutte le fasi del percorso di cura (pre-intra-post-intervento/procedura, dimissione e domicilio);
- Riconoscere ed interpretare i bisogni di assistenza infermieristica, in relazione all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana ed alla qualità di vita percepita, delle persone assistite in ambito comunitario e ospedaliero, nell'area della medicina generale e specialistica, della chirurgia generale e specialistica, in area critica, nell'area delle disabilità, in area materno-infantile e in cure palliative in tutte le fasi del percorso di cura (pre-intra-post-intervento/procedura, dimissione e domicilio);
- Conoscere e interpretare quadri semeiotici specifici per la definizione di diagnosi infermieristiche reali o potenziali riguardanti una persona, una famiglia o una comunità o per la definizione di problemi collaborativi;
- Definire e spiegare i trattamenti di promozione, prevenzione, cura, riabilitazione e palliazione sulla base degli *outcomes* delle persone assistite in ambito comunitario e ospedaliero, e degli standard assistenziali nell'area della medicina generale e specialistica, della chirurgia generale e specialistica, in area critica, nell'area delle disabilità, in area materno-infantile e in cure palliative in tutte le fasi del percorso di cura (pre-intra-post-intervento/procedura, dimissione e domicilio);



- Conosce e descrive gli strumenti per la standardizzazione dell'assistenza infermieristica
Identificare le cause più frequenti del rischio clinico, e le modalità prevenzione e previsione dei possibili errori in ambito assistenziale;
- Conoscere il rischio da movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti e le modalità di prevenzione;
- Conoscere ed esplicitare i principi dei meccanismi di patogenesi delle infezioni correlate all'assistenza e le strategie di controllo;
- Conoscere e definire segni o parametri che identificano situazioni a rischio della vita delle persone assistite e conoscere e comprendere i principi e le metodiche dei trattamenti nel paziente critico in situazioni d'urgenza ed emergenza;
- Conoscere e comprendere i principi generali di farmacodinamica e farmacocinetica, l'attività terapeutica e gli effetti collaterali e tossici delle principali categorie di farmaci;
- Conoscere e definire il contributo della ricerca allo sviluppo dell'Infermieristica, le caratteristiche e le finalità della ricerca qualitativa e quantitativa, le forme della comunicazione scientifica, gli elementi per impostare una ricerca bibliografica ed i processi di trasferimento dei risultati della ricerca alla pratica clinica.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di utilizzare il pensiero critico per la comprensione dei fenomeni che caratterizzano la realtà assistenziale;
- Capacità di procedere a una valutazione globale e sistematica del paziente, utilizzando teorie e modelli concettuali di riferimento, strumenti e sistemi adatti, tenendo conto dei fattori fisici, sociali, culturali, psicologici, spirituali e ambientali in ambito comunitario e ospedaliero, in area della medicina generale e specialistica, della chirurgia generale e specialistica, in area critica, nell'area delle disabilità, in area materno-infantile e in cure palliative in tutte le fasi del percorso di cura (pre-intra-post-intervento/procedura, dimissione e domicilio);
- Capacità di diagnosticare i problemi di competenza infermieristica nella loro complessità ed evoluzione in ambito comunitario e ospedaliero, in area della medicina generale e specialistica, della chirurgia generale e specialistica, in area critica, nell'area delle disabilità, in area materno-infantile e in cure palliative in tutte le fasi del percorso di cura (pre-intra-post-intervento/procedura, dimissione e domicilio);
- Capacità di rispondere ai bisogni del paziente attraverso la pianificazione, l'attuazione e la valutazione di piani assistenziali appropriati e personalizzati in collaborazione con il paziente, le famiglie, le persone a lui significative e altri operatori socio-sanitari in ambito comunitario e ospedaliero, in area della medicina generale e specialistica, della chirurgia generale e specialistica, in area critica, nell'area delle disabilità, in area materno-infantile e in cure palliative in tutte le fasi del percorso di cura (pre-intra-post-intervento/procedura, dimissione e domicilio);
- Capacità di garantire la protezione e la prevenzione del rischio correlato agli interventi di mobilitazione, controllo delle infezioni, primo soccorso e procedure di emergenza;
- Capacità di monitorare e valutare criticamente, in un clima di collaborazione e comunicazione, i risultati dell'assistenza anche attraverso la valutazione della qualità percepita dalle persone assistite;
- Capacità di gestire in modo sicuro i farmaci e le altre terapie e di controllarne l'efficacia;
- Capacità di porre domande critiche, valutare, interpretare e sintetizzare una serie di fonti di informazioni e risorse al fine di facilitare le scelte dei pazienti;
- Capacità di esprimere giudizi clinici solidi e affidabili, per garantire il rispetto di standard qualitativi e assicurare una pratica basata sulle prove di efficacia.



Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Lezioni teoriche frontali, seminari, lavori di gruppo ed individuali apprendimento guidato e tutorato di disciplina, tirocinio clinico, laboratorio di infermieristica (didattica in simulazione).

COMUNICAZIONE ED EDUCAZIONE

Conoscenza e comprensione

- Conoscere e comprendere il processo comunicativo, i livelli, le tecniche e gli strumenti della comunicazione efficace;
- Conoscere e comprendere gli stati emotivi ed i tratti di personalità per mettere in luce le loro implicazioni nelle relazioni di cura;
- Conoscere e comprendere le metodologie e le tecniche di comunicazione per lo sviluppo di programmi di promozione e prevenzione;
- Conoscere e discutere i principi di insegnamento/apprendimento finalizzati alla progettazione di interventi di educazione alla salute e di educazione terapeutica;
- Elencare e descrivere le strategie che incoraggiano l'autonomia decisionale e l'indipendenza del paziente, e che potenziano le risorse disponibili e le abilità di *coping*, al fine di prevenire i problemi prioritari di salute e ridurre gli effetti collaterali dei trattamenti;
- Conoscere e discutere le dinamiche di interazione esistenti fra fenomeni sociali, culturali ed economici e lo stato di salute delle collettività umane;
- Conoscere e descrivere gli stili di vita sani, la cultura della salute e la tutela ambientale;
- Conoscere ed identificare i rischi psicofisici e sociali connessi alle condizioni di vita;
- Conoscere e spiegare i livelli di prevenzione e gli interventi che vengono realizzati nei diversi momenti della storia clinica della persona assistita.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di comunicare efficacemente con pazienti, familiari e gruppi sociali inclusi coloro che hanno difficoltà nella comunicazione;
- Dare la possibilità ai pazienti e alle persone per loro significative di esprimere ansie e preoccupazioni rispondendo loro efficacemente ad es: nella dimensione emotiva, sociale, psicologica, spirituale e fisica;
- Capacità di tutelare in modo appropriata le aspettative del paziente;
- Capacità di usare in modo appropriato le tecniche di *counseling*; (tecniche comunicative per promuovere il benessere del paziente);
- Capacità di riconoscere situazioni di ansia, stress e depressione;
- Capacità di fornire un supporto emotivo e stabilire quando sono necessarie consulenze specialistiche e altri interventi;
- Capacità di informare, educare il paziente, i familiari e le persone a lui significative;
- Capacità di educare, supportare e promuovere la salute, il benessere e il comfort della popolazione, delle comunità, dei gruppi e delle singole persone sulla cui vita influiscono lo stato di salute, il di stress, la malattia, la disabilità o la morte.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Lezioni teoriche frontali, seminari, lavori di gruppo ed individuali apprendimento guidato e tutorato di disciplina, tirocinio clinico, laboratorio di infermieristica (didattica in simulazione).



LEADERSHIP E MANAGEMENT

Conoscenza e comprensione

- Conoscere e comprende il significato, le strategie e l'organizzazione del lavoro in equipe e identificare gli elementi essenziali della competenza relazionale;
- Conoscere e discutere il ruolo, le competenze e le responsabilità infermieristiche nell'integrazione operativa delle figure di supporto;
- Conoscere ed identificare le strategie operative che possono essere messe in atto per il benessere organizzativo;
- Conoscere e comprendere i principali riferimenti di legislazione, programmazione sanitaria e normativa contrattuale;
- Conoscere e discutere i principali elementi della programmazione e gestione dei processi organizzativi;
- Conoscere e comprendere i principali elementi di programmazione e gestione delle risorse;
- Conoscere e comprendere gli elementi della progettazione e gestione di interventi di miglioramento della qualità dell'assistenza e dei servizi;
- Conoscere ed individuare le cause e le manifestazioni dei rischi lavorativi nonché i relativi interventi di prevenzione;
- Conoscere ed interpretare i principi dell'andragogia per la progettazione, valutazione e gestione degli interventi educativi di sviluppo delle competenze professionali nella formazione di base e permanente del personale di assistenza;
- Conoscere e comprendere la normativa regionale e nazionale sui sistemi di finanziamento del sistema sanitario nazionale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

- Capacità di realizzare il benessere della persona assistita attraverso l'insieme delle risorse e delle azioni di tutti i componenti del team socioassistenziale;
- Capacità di condurre e coordinare un gruppo, utilizzando il processo di delega in modo appropriato;
Capacità di lavorare e comunicare in modo collaborativo ed efficace tra colleghi nel migliore interesse del paziente;
- Capacità di lavorare e comunicare in modo collaborativo ed efficace con tutto il personale di supporto attraverso una efficace gestione dei tempi, nel rispetto degli standard di qualità;
- Capacità di valutare i rischi e di promuovere attivamente la prevenzione, il benessere, e la protezione di tutto il personale lavorativo;
- Usare criticamente strumenti per valutare e verificare l'assistenza secondo standard qualitativi;
- Capacità di educare, facilitare, gestire e sostenere gli studenti e altri operatori socio-sanitari nell'erogare l'assistenza all'interno del contesto clinico;
- Capacità di interpretare i principi di finanziamento dell'assistenza socio-sanitaria e di fare un uso efficace delle risorse.

Le conoscenze e capacità sono conseguite e verificate nelle seguenti attività formative:

Lezioni teoriche frontali, seminari, lavori di gruppo ed individuali apprendimento guidato e tutorato di disciplina, tirocinio clinico, laboratorio di infermieristica (didattica in simulazione).

AUTONOMIA DI GIUDIZIO (*making judgements*)

Il Laureato:

- sviluppa il pensiero riflessivo necessario alla comprensione dei fenomeni che caratterizzano la realtà assistenziale e la riflessione etica e bioetica;



- assume decisioni assistenziali attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi, utilizzando metodi e strumenti validati, applicando nella pratica le migliori evidenze e rispettando le norme deontologiche;
- valuta l'efficacia del proprio operato;
- identifica le criticità presenti nell'ambito assistenziale e organizzativo e partecipare alla loro soluzione.

ABILITÀ COMUNICATIVE (*communication skills*)

Il Laureato:

- ascolta, informa, dialoga con le persone assistite e i loro famigliari in modo efficace e comprensibile, utilizzando all'occorrenza anche la lingua inglese;
- valuta le capacità residue della persona assistita e favorire, attraverso la relazione d'aiuto, l'adattamento della stessa e della sua famiglia alla malattia, a nuovi stili di vita, al recupero dell'autonomia, alle fasi terminali della vita e nel lutto;
- promuove il benessere emotivo e sociale del singolo e dei gruppi, nelle differenti età della vita;
- interagisce positivamente con i membri dell'equipe e partecipare in maniera propositiva ai processi di lavoro;
- comunica, argomenta e motiva il proprio operato e le decisioni assunte con i colleghi e con differenti figure professionali;
- adatta la comunicazione a seconda del contesto e nel rispetto di differenze culturali, etniche e valoriali delle persone assistite.

CAPACITÀ DI APPRENDIMENTO (*learning skills*)

Il Laureato:

- attua strategie e metodi di studio efficaci per l'apprendimento e l'autoapprendimento;
- affronta autonomamente lo studio di letteratura scientifica per l'acquisizione di conoscenze utili alla comprensione e risoluzione di problemi assistenziali definiti;
- valuta i propri bisogni formativi finalizzandoli anche alla scelta di ulteriori percorsi formativi.

Art.3

Ammissione al Corso di Laurea

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Infermieristica lo studente deve essere in possesso di un Diploma di Scuola Secondaria Superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

L'organizzazione didattica del Corso di Laurea prevede che gli studenti ammessi al primo anno di corso possiedano un'adeguata preparazione iniziale, conseguita negli studi precedentemente svolti, relativamente agli argomenti di logica, biologia, chimica, fisica e matematica. Lo studente deve inoltre possedere anche buone capacità di contatto umano, capacità relazionali e valide componenti motivazionali. Il possesso di tali caratteristiche è verificato nelle prove di accesso al Corso di Laurea bandite annualmente e rese pubbliche sul sito web di Ateneo.

Il numero di studenti ammissibili al Corso di Studio in Infermieristica è programmato annualmente ai sensi della vigente normativa.



Art. 4 **Crediti Formativi Universitari**

L'unità di misura del lavoro richiesto allo studente per l'espletamento di ogni attività formativa prescritta dall'ordinamento Didattico per conseguire il titolo di studio è il Credito Formativo Universitario (CFU).

A ogni CFU corrispondono 30 ore di impegno complessivo dello studente ripartite come di seguito:

- a) 8-12 ore di lezione;
- b) 12 ore di seminario;
- c) 15-18 ore di studio autonomo necessarie per completare la formazione.

I crediti formativi corrispondenti a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo il superamento dell'esame o a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze conseguite stabilite nel presente Regolamento.

Art.5 **Ordinamento Didattico**

L'Ordinamento Didattico del Corso di Laurea è emanato con decreto del Rettore e determina:

- Le conoscenze richieste per l'accesso;
- Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento attesi secondo il sistema di descrittori dei titoli di Studio adottati in sede europea;
- Le attività formative;
- I crediti assegnati alle attività formative di base, caratterizzante e affini, e a ciascun ambito, riferendoli ai Settori Scientifico Disciplinari nel loro complesso;
- Le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio.

a) Corsi di insegnamento

L'Ordinamento Didattico:

1. definisce gli obiettivi di ciascun Corso integrato ed individua le attività didattiche più adeguate per il loro conseguimento. Per ciascun Corso Integrato è nominato annualmente dal Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, su proposta del Delegato di Corso di Studio, un Coordinatore.

Il Coordinatore del Corso integrato esercita le seguenti funzioni:

- propone al Delegato di Corso di Studio l'attribuzione dei compiti didattici concordati con docenti e docenti-Tutor in funzione degli obiettivi didattici propri del Corso;
- propone al Delegato di Corso di Studio l'organizzazione della didattica concordata con i docenti del proprio Corso;
- coordina la preparazione delle prove d'esame;
- presiede, di norma, la Commissione di esame del Corso da lui coordinato e ne propone al Delegato di Corso di Studio la composizione;
- è responsabile della corretta conduzione delle attività didattiche previste per il conseguimento degli obiettivi definiti per il corso stesso.

2. definisce il numero di esami che occorre sostenere per accedere all'esame di laurea.



b) Tipologia delle forme di insegnamento

All'interno dei Corsi è definita la suddivisione dei Crediti Formativi Universitari e dell'organizzazione delle attività di insegnamento, come segue:

Lezione ex-cathedra

Si definisce "lezione *ex-cathedra*" (di seguito "lezione") la trattazione di uno specifico argomento identificato da un titolo e facente parte del curriculum formativo previsto per il Corso di Studio, effettuata da un Professore o Ricercatore Universitario, sulla base di un calendario predefinito, ed impartita agli studenti regolarmente iscritti ad un determinato anno di corso, anche suddivisi in piccoli gruppi.

Seminario

Il "Seminario" è un'attività didattica che ha le stesse caratteristiche della lezione ma è svolta in contemporanea da più docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi, e, come tale, viene annotata nel registro delle lezioni.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche le Conferenze clinico-patologiche eventualmente istituite nell'ambito degli insegnamenti clinici.

Le attività seminariali possono essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze.

Didattica Tutoriale

Le attività di Didattica Tutoriale (svolta in laboratori didattici e/o di ricerca, reparti assistenziali, ambulatori, *day hospital*, ecc.) costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di studenti; tale attività didattica è coordinata da un docente-Tutor, il cui compito è quello di facilitare gli studenti nell'acquisizione di conoscenze, abilità, modelli comportamentali, ovvero di competenze utili all'esercizio della professione. L'apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall'analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l'assunzione di decisioni, nonché mediante l'effettuazione diretta e personale di azioni (gestuali e relazionali) nel contesto di esercitazioni pratiche e/o di internati in ambienti clinici, in laboratori etc.

Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, su proposta del Delegato di Corso di Studio, nomina i docenti-Tutor fra i docenti e i ricercatori, nel rispetto della vigente normativa.

Attività Didattiche Elettive – ADE (a scelta dello studente)

Le Attività Didattiche Elettive (ADE) sono a scelta dello studente e costituiscono parte integrante del *curriculum* formativo. Costituiscono per la loro peculiarità un allargamento culturale necessario alla personalizzazione del *curriculum* dello studente.

Le ADE sono finalizzate all'approfondimento di specifiche conoscenze e aspetti formativi che ottimizzano la formazione del laureato in Infermieristica attraverso:

- rispondenza alle personali inclinazioni dello studente;
- estensione di argomenti che non sono compresi nel *Core Curriculum* dei Corsi.

Il progetto formativo destina 6 CFU per la partecipazione dello studente ad attività didattiche liberamente scelte, e successivamente avallate dalla struttura formativa, entro un ventaglio di proposte offerte annualmente dal Corso di Laurea o da altri Corsi di Laurea dell'Università o di altri Atenei o sedi formative. Fra le attività elettive si inseriscono anche Internati elettivi svolti in laboratori di ricerca o in reparti clinici per un valore di almeno 1 CFU, per un totale di non meno di 30 ore.



Eventuali altre attività didattiche elettive devono essere preventivamente autorizzate dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia su proposta della struttura didattica competente e l'attribuzione dei relativi crediti è determinata di volta in volta.

Le Attività Didattiche Elettive proposte dal Corso di Laurea devono contenere l'indicazione degli obiettivi, delle modalità didattiche, del numero di studenti ammessi, del numero e delle date delle edizioni, delle modalità di svolgimento, delle prove di verifica del profitto e sono avanzate dai docenti e/o Tutor all'inizio dell'anno accademico.

Le Attività Didattiche Elettive programmate dai docenti e/o Tutor devono svolgersi in orari appositi ad essi riservati e non sovrapporsi alle attività curriculari.

Lo studente che intenda partecipare a un congresso/convegno può chiedere il riconoscimento di Crediti Formativi Universitari presentando domanda scritta al Coordinatore del corrispondente anno di Corso indicando nella domanda:

- le proprie generalità, l'anno di corso e il numero di matricola;
- la denominazione del congresso/convegno, la durata delle attività e la sede di svolgimento dello stesso.

Alla domanda deve essere allegato copia del programma del congresso/convegno cui lo studente intende partecipare.

La frequenza alle ADE è obbligatoria e solo la partecipazione a tutte le ore programmate di attività dà luogo al riconoscimento dei relativi CFU. Le ADE possono essere organizzate durante l'intero arco dell'anno, anche al di fuori dei periodi di attività didattica.

Le ADE svolte, con i relativi crediti e la valutazione, sono registrate a cura del docente sul libretto dello studente. La verifica dell'apprendimento è effettuata dai docenti o Tutor responsabili dell'attività stessa, con modalità pertinenti agli obiettivi previsti per la tipologia dell'attività elettiva. Le date delle prove di verifica possono svolgersi anche al di fuori delle normali sessioni di esame. Qualora la prova non venga superata, lo studente può concordare con il docente di sostenerla in altra data.

Per l'assegnazione dei Crediti si utilizzano i seguenti criteri:

ADE	ORE	CFU
Seminari, convegni, corsi monografici, fino a mezza giornata	2-3	0,20
Seminari, convegni, corsi monografici, ecc. della durata di una giornata intera	6-8	0,40
Internato Elettivo di laboratorio o tirocinio clinico	30	1
Corso monografico su più giorni	Minimo 5	0,50

La Didattica Elettiva viene annotata nel registro delle lezioni.

Attività formative professionalizzanti

Lo studente deve svolgere attività formative professionalizzanti frequentando le strutture assistenziali identificate dal Delegato di Corso di Studio nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU.



In ogni fase del tirocinio lo studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutor clinico. La competenza clinica acquisita nel tirocinio è sottoposta a valutazione nell'ambito dell'attribuzione del voto dell'esame del Corso che ha organizzato le rispettive attività formative professionalizzanti. Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia può identificare, dopo valutazione ed accreditamento della loro adeguatezza didattica, strutture assistenziali non universitarie presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio.

Corso di Lingua Inglese

Il Corso prevede un insegnamento di Lingua Inglese che consenta agli studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti biomedici e per comunicare con i pazienti e con il personale sanitario nei Paesi anglofoni.

Art. 6

Regolamento attività di tirocinio professionalizzante

Foglio di rilevazione presenze

L'Ordinamento universitario stabilisce che la frequenza alle attività di tirocinio è obbligatoria e ne deve essere documentata la presenza. Su apposito foglio di rilevazione mensile delle ore di tirocinio.

La firma su tale foglio deve essere apposta dall'infermiere responsabile del tirocinio/caposala il giorno stesso del tirocinio e non in maniera cumulativa al termine di esso.

Non sono ammesse cancellature o altre alterazioni se non controfirmate dall'infermiere/caposala dell'unità operativa, pena la non valutazione delle ore effettuate. Controlli potranno essere effettuati per valutare la regolarità e la correttezza della tenuta del foglio firme.

Lo smarrimento del foglio comporta la mancata registrazione delle ore effettuate.

Si ricorda che il foglio firme è un documento che ha valore amministrativo ed è l'unico che attesti lo svolgimento del tirocinio da parte dello studente.

Non sono ammessi altri fogli firme se non quelli approvati dal Corso di Laurea in Infermieristica.

Consegna foglio firme

Il foglio firme deve essere consegnato in segreteria del Corso di Laurea entro massimo una settimana dal termine del tirocinio nell'area clinica specifica per permettere un aggiornamento continuo della situazione dello studente. Non si accetteranno fogli pervenuti oltre tale data. Sul foglio firme consegnato e sulla copia che lo studente deve fare di esso, viene apposta la data di consegna e la firma del ricevente.

Orario di tirocinio

Non sono permesse variazioni rispetto all'orario e ai turni fissati dal coordinatore o dalla caposala dell'unità operativa relativamente alla frequenza settimanale o alla fascia oraria (mattina, pomeriggio, notte).

In casi eccezionali eventuali variazioni possono essere autorizzate dal coordinatore di anno di corso.

Recupero assenze

Il tirocinio previsto nelle diverse aree cliniche è obbligatorio e garantisce il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento. Nel caso lo studente non abbia raggiunto il monte ore previsto deve recuperare le assenze nell'area clinica interessata prima di poter effettuare l'esame del Corso integrato corrispondente.



Comunicazioni assenze

Eventuali assenze dal tirocinio devono essere comunicate tempestivamente e personalmente dallo studente alla caposala o, in assenza di essa, all'infermiere responsabile dell'unità operativa. Se l'assenza non viene segnalata, la caposala può non autorizzare il rientro in tirocinio dello studente.

Nel caso di tirocinio effettuato in strutture esterne, l'assenza va comunicata anche al coordinatore di anno di corso.

Al rientro dalle assenze per malattia superiori ai 3 giorni lo studente deve, a richiesta, esibire il certificato medico alla caposala dell'unità operativa.

Ritardi

Lo studente è tenuto al rispetto dell'orario fissato per assicurare un migliore inserimento all'interno delle attività dell'unità operativa. Nel caso uno studente effettui ripetuti ritardi, la caposala del reparto ha la facoltà di decidere la sospensione del tirocinio per la giornata.

Pausa durante l'attività di tirocinio

Lo studente può effettuare un breve intervallo durante il tirocinio in orario e durata da concordare con l'infermiere responsabile. Non è previsto un intervallo in orario fisso in quanto andrà individuato di volta in volta in base all'attività assistenziale dell'unità operativa.

Sospensione del tirocinio durante gli esami

Lo studente è esonerato dal tirocinio nella giornata in cui deve sostenere un esame. Lo studente è tenuto ad avvisare anticipatamente la caposala dell'unità operativa dell'assenza per esame indicandone la motivazione.

Art. 7

Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

Ai fini della programmazione didattica, il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, su proposta del Delegato di Corso di Studio:

- definisce la finalità formativa del Corso di Laurea in Infermieristica secondo gli obiettivi generali descritti dal profilo professionale del laureato in Infermieristica;
- approva il *curriculum* degli studi del Corso di Laurea ottenuto aggregando, in un numero massimo di 20 corsi, gli obiettivi formativi specifici ed essenziali (*Core Curriculum*) derivanti dagli ambiti disciplinari propri della Classe;
- ratifica, nel rispetto delle competenze individuali, l'attribuzione ai docenti dei compiti didattici necessari al conseguimento degli obiettivi formativi del *Core Curriculum*, fermo restando che l'attribuzione di compiti didattici ai docenti non identifica titolarità disciplinari di corsi d'insegnamento.

Art. 8.

Organizzazione del governo del Corso di Laurea

Il Consiglio di Amministrazione, previa delibera del Senato Accademico, su proposta della Giunta della Facoltà Dipartimentali di Medicina e Chirurgia, nomina il Delegato di Corso di Studio, che risponde alla Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia.

Il Delegato di Corso di Studio resta in carica tre anni, corrispondenti a quelli di durata della Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia.



Il Delegato di Corso di Studio ha la responsabilità della gestione ordinaria delle attività didattiche e tutoriali del Corso di Studio.

Il Delegato di Corso di Studio ha una funzione consultiva e propositiva nei confronti della Giunta della Facoltà Dipartimentale per tutto quanto concerne l'organizzazione del Corso di Studio.

Il Delegato di Corso di Studio partecipa alle riunioni della Giunta della Facoltà Dipartimentale, con voto consultivo, per le materie di interesse del singolo Corso di Studio.

Per le materie di carattere generale, il Preside può convocare congiuntamente i Delegati di Corso di Studio alle sedute della Giunta della Facoltà Dipartimentale.

La Giunta di Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, su proposta del Delegato di Corso di Studio, può istituire per ogni Corso di Studio una Commissione Tecnica di Programmazione didattico-pedagogica (CTP).

La CTP è presieduta dal Delegato di Corso di Studio ed è composta da un numero massimo di altri docenti pari al numero degli anni di Corso di Studio.

La CTP resta in carica per tre anni accademici corrispondenti a quelli del Delegato di Corso di Studio. I suoi membri possono essere rinominati.

La CTP svolge una funzione consultiva nei confronti del Delegato di Corso di Studio per la definizione e la programmazione delle attività didattiche.

Art.9 Tutorato

Il sistema formativo del Corso di Laurea si avvale del contributo di diverse figure di Tutor adeguatamente preparate mediante corsi di formazione.

I Tutor collaborano alle attività didattiche formative e svolgono il loro ruolo in maniera articolata:

a) Il Tutor personale, al quale il singolo studente può rivolgersi per avere suggerimenti e consigli inerenti la sua carriera studentesca, o in generale inerenti la sua formazione. Il Tutor al quale lo studente viene affidato dal Coordinatore di tutorato, d'intesa con la Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, è di norma lo stesso per tutta la durata degli Studi o per parte di essa. Questa figura è imperniata non sull'insegnamento, ma sulla relazione di aiuto. Esplica la sua funzione in modo particolare in caso di difficoltà di apprendimento, perdita di motivazione, necessità di un orientamento sul percorso di studio da seguire. Tutti i Docenti e Ricercatori del Corso di Laurea sono tenuti a rendersi disponibili per svolgere le mansioni di Tutor.

b) Il Tutor di disciplina, al quale un piccolo numero di studenti è affidato per lo svolgimento delle attività didattiche tutoriali. Questa attività tutoriale configura un vero e proprio compito didattico. Ogni docente-Tutor è tenuto a coordinare le proprie funzioni con le attività didattiche dei corsi di insegnamento che ne condividono gli obiettivi formativi e può essere impegnato anche nella preparazione dei materiali da utilizzare nella didattica tutoriale.

c) Il Tutor clinico, che rappresenta un punto essenziale nella formazione professionalizzante dello studente. Fa da referente per l'acquisizione dei *clinical skills* essenziali per accedere alla valutazione dei 60 Crediti Formativi Universitari previsti specificamente dall'Ordinamento Didattico.

Art.10 Obbligo di frequenza

Lo studente è tenuto a frequentare le attività didattiche formali, non formali e professionalizzanti del CLI per un numero massimo di 5600 ore.

La frequenza viene verificata dai docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia.



L'attestazione di frequenza alle attività didattiche obbligatorie di un Corso di insegnamento è necessaria allo studente per sostenere il relativo esame.

Lo studente che non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun Corso di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l'obbligo di frequenza ai corsi per i quali non ha ottenuto l'attestazione.

Esoneri dalle frequenze

È possibile richiedere l'esenzione dalla frequenza per gravi e documentati problemi familiari o di salute; in caso di malattia la relativa documentazione dovrà essere rilasciata da idonea struttura del SSN. La richiesta di esonero deve essere presentata tempestivamente al Delegato di Corso di Studio.

L'esonero dalle frequenze, eventualmente accordato per gravi documentati motivi, deve in ogni caso fare rispettare la percentuale minima di frequenze prevista dalle norme vigenti (75%). Se per gravi documentati motivi di salute non è stato possibile conseguire il minimo delle presenze in un Corso integrato, è data facoltà di recupero delle presenze mancanti nel corso dell'anno accademico immediatamente successivo.

Art.11

Programmazione didattica

Le attività didattiche di tutti gli anni di corso hanno di regola inizio durante l'ultima decade di settembre. L'iscrizione a ciascuno degli anni di corso deve avvenire entro il 1° ottobre.

Prima dell'inizio dell'anno accademico con adeguato anticipo sulla data di inizio dei corsi vengono rese note le seguenti informazioni:

- il Piano di Studio del Corso di Laurea;
- le sedi delle attività formative professionalizzanti;
- le Attività Didattiche Elettive;
- il calendario delle attività didattiche e degli appelli di esame;
- i programmi dei Corsi di insegnamento;
- i compiti didattici attribuiti a docenti e Tutor.

Art. 12

Passaggio agli anni successivi

È consentito il passaggio da un anno al successivo agli studenti che, al termine della sessione di esami di settembre abbiano superato tutti gli esami previsti per l'anno di corso frequentato, con un obbligo formativo massimo di due esami.

L'iscrizione all'anno successivo viene confermata solo agli studenti che prima dell'inizio della sessione ordinaria di febbraio abbiano superato tutti gli esami previsti dal Piano di Studio dell'anno precedente.

Lo studente che, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal Piano di Studio per un determinato anno di Corso, sia in debito di un numero di esami superiore a quanto previsto dalla norma vigente, viene iscritto allo stesso anno con la qualifica di "ripetente", senza obbligo di frequenza, fatte salve diverse deliberazioni assunte dalla Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia. L'obbligo di frequenza rimane qualora lo studente non abbia ottenuto la regolare attestazione di frequenza dei corsi.

La Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia valuta e delibera su particolari situazioni in cui lo studente, dopo aver saldato completamente il debito di esami, chieda di frequentare corsi e



anticipare esami dell'anno successivo. In tali casi lo studente deve presentare richiesta scritta indirizzata al Delegato di Corso di Studio.

Lo studente si considera “fuori corso” quando, avendo frequentato le attività formative previste dal relativo Ordinamento di Corso di Studio, non abbia superato gli esami e le altre prove di verifica previsti per l'intero *curriculum* e non abbia acquisito entro la durata normale del Corso stesso il numero di crediti necessario al conseguimento del titolo di studio.

Al fine di evitare l'obsolescenza dei CFU acquisiti, lo studente fuori corso o ripetente decade dallo status di studente iscritto al Corso di Studio qualora non abbia superato alcun esame previsto dall'Ordinamento per 3 anni accademici consecutivi. La sospensione della frequenza per un numero di anni superiore a tre impone l'iscrizione ad un anno di corso deliberato dal competente Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia.

Si considera inoltre “ripetente”:

- a) lo studente fuori corso che non abbia conseguito il titolo di studio entro i tempi stabiliti ai sensi del comma precedente;
- b) lo studente che entro la durata normale del Corso non abbia ottenuto il riconoscimento della frequenza, ove richiesto, per tutte le attività formative previste dall'Ordinamento Didattico;
- c) lo studente che, avendo acquisito le frequenze previste per il conseguimento del titolo di studio, intenda modificare il proprio Piano di Studio.

Le strutture didattiche competenti possono definire a quale anno di corso debba essere considerato iscritto lo studente ripetente.

Per gli Ordinamenti antecedenti al presente Ordinamento Didattico vigono le rispettive normative.

Art.13

Decadenza e termine di conseguimento del Titolo di Studio

Gli studenti fuori corso iscritti a tempo pieno a Corsi di studio di Ordinamento ex D.M. 509/99 e D.M. 270/04 devono superare le prove mancanti al completamento della propria carriera universitaria entro un termine pari al doppio della durata normale del Corso di Studio [esempio: uno studente iscritto ad un Corso di Laurea deve superare le prove previste dal suo Corso entro 3 anni (durata legale del Corso) + 6 (il doppio della durata legale) quindi entro 9 anni complessivi].

Art.14

Verifica dell'apprendimento

Il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, su proposta del Delegato di Corso di Studio, stabilisce le tipologie ed il numero delle prove di esame necessarie per valutare l'apprendimento degli studenti nonché, su proposta dei Coordinatori dei Corsi, la composizione delle relative Commissioni.

Il numero complessivo degli esami curriculari non può superare quello dei Corsi stabiliti dall'Ordinamento e non deve comunque superare il numero di 20 nei tre anni di Corso.

La verifica dell'apprendimento può avvenire attraverso valutazioni formative e valutazioni certificative.



Valutazioni formative:

- prove *in itinere* sono esclusivamente intese a rilevare l'efficacia dei processi di apprendimento e d'insegnamento nei confronti di contenuti determinati. Quando attuate, non hanno valore certificativo, non sono obbligatorie (per lo studente) e non esonerano lo studente dal presentare tutta la materia del Corso integrato in sede di esame, avendo come unico scopo quello di aiutarlo nel controllare lo stato della sua preparazione. Devono comunque essere organizzate in modo da non ostacolare la frequenza di altri Corsi.
- prove idoneative, poste alla fine di uno dei semestri del Corso, possono essere sostenute facoltativamente dallo studente. In esse viene accertata la preparazione relativa al programma svolto nel semestre stesso; l'esito viene annotato su apposito libretto-diario con votazione in trentesimi o giudizio, e -se superato- naturalmente non dà luogo a nuovo accertamento in sede di esame. Lo studente è comunque tenuto a dimostrare in sede di esame la conoscenza degli argomenti del colloquio tramite richiami o riferimenti.

Le valutazioni certificative (esami di profitto) sono finalizzate a valutare, e quantificare con un voto, il conseguimento degli obiettivi dei corsi, certificando il grado di preparazione individuale degli studenti. Gli esami di profitto possono essere effettuati esclusivamente nei periodi a ciò dedicati e denominati sessioni d'esame.

I momenti di verifica non possono coincidere con i periodi nei quali si svolgono le attività ufficiali, né con altri che comunque possano limitare la partecipazione degli studenti a tali attività.

Sessioni di esame:

I° Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Gennaio/Febbraio), le sessioni di recupero nei mesi di Giugno, Luglio e Settembre.

II° Semestre: la sessione ordinaria è fissata al termine del ciclo didattico corrispondente (Giugno/Luglio) (con eccezione del corso di 1° anno di Fondamenti di Infermieristica clinica ed il Corso integrato di 2° anno di Infermieristica clinica in Medicina Specialistica, che prevedono il previo svolgimento di un tirocinio clinico nei mesi estivi), le sessioni di recupero nei mesi di Settembre e Gennaio/Febbraio dell'anno successivo.

In ogni sessione sono definite le date di inizio degli appelli. Il numero degli appelli è fissato in almeno due per ogni sessione di esame.

Gli studenti ripetenti e fuori corso possono partecipare a qualunque appello di esame; in casi motivati possono essere istituiti ulteriori appelli d'esame.

Eventuali sessioni straordinarie possono essere istituite, in ogni caso al di fuori dei periodi di attività didattica.

Il calendario degli esami è affisso, con adeguato anticipo, presso le apposite bacheche dell'Università e nella pagina web del Corso di Laurea al sito <http://www.unicampus.it>.

La Commissione di esame è costituita da almeno due docenti, di cui uno può essere un Cultore della Materia, impegnati nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore.

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri effettivi con i membri supplenti della stessa.

Sono consentite modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive dello stesso esame:

- prove orali tradizionali e prove scritte oggettive e strutturate (per la valutazione di obiettivi cognitivi);
- prove pratiche e prove simulate (per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali).



Art. 15 **Prova finale**

La prova finale, come stabilito dalla normativa vigente, ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio della professione di Infermiere e si compone di:

- a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie del profilo professionale;
- b) redazione di un elaborato di una tesi e sua dissertazione.

Per essere ammesso a sostenere l'Esame finale, lo studente deve:

1. aver seguito tutti i Corsi ed avere superato i relativi esami;
2. aver ottenuto, complessivamente 180 CFU articolati in 3 anni di Corso;
3. aver presentato al Rettore e al Delegato del Corso di Laurea la domanda di attribuzione del tema dell'elaborato, almeno 6 mesi prima della seduta di Laurea;
4. aver consegnato alla Segreteria Studenti:
 - a. la domanda di ammissione all'esame finale, indirizzata al Rettore, con l'indicazione esatta del titolo della tesi almeno 20 giorni prima della seduta di Laurea;
 - b. una copia della tesi in formato elettronico almeno 10 giorni prima della seduta di Laurea;
 - c. un *abstract* della tesi, in formato elettronico, di non più di 300 parole almeno 10 giorni prima della seduta di Laurea.

Per la preparazione della prova finale lo studente dispone di 6 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale: la prima nel periodo ottobre-novembre e la seconda in marzo-aprile. La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta della Giunta di Facoltà Dipartimentale, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale IPASVI.

La tesi di Laurea

Per la redazione della tesi lo studente deve formalizzare una proposta a un docente titolare di uno dei Corsi integrati (relatore). La tesi consiste in un elaborato scritto, di varia consistenza, che ha lo scopo di avviare lo studente del Corso di Laurea al lavoro scientifico mediante l'utilizzazione pratica e la progressiva familiarizzazione con la metodologia più consona al tipo di ricerca che s'intende impostare. Non è richiesto un contributo originale al progresso della scienza nel campo specifico, ma si considera la tesi una prova di abilità e correttezza scientifica che deve mettere in grado il laureando di produrre in seguito saggi in maniera autonoma e scientifica.

Il lavoro di tesi deve essere inteso come un esercizio metodologico indirizzato alla formazione scientifica dello studente soprattutto nei seguenti campi: conoscenza del problema di ricerca, effettuazione della ricerca bibliografica, comprensione della scelta del tipo e numerosità campionaria, applicazione corretta dello strumento di rilevazione e comprensione delle ipotesi interpretative dei risultati.

Il tempo di preparazione della tesi di Laurea viene considerato a tutti gli effetti tempo di formazione ed è perciò pianificato un apposito percorso sia teorico che clinico.

Sono programmati all'interno del Corso di Laurea momenti di studio per fornire agli studenti strumenti metodologici e opportunità pratiche di esercizio. Sono programmate/i:

- lezioni per l'acquisizione del metodo per lo studio indipendente al 1° anno di corso;
- esercitazioni con ricerche sul campo e analisi informatica dei dati al 1° anno di corso;



- lezioni di inquadramento concettuale sul lavoro scientifico di tesi al 2° anno di corso;
- lezioni sulle modalità di effettuazione di una corretta ricerca bibliografica e sull'uso del Medline;
- esercitazioni sull'individuazione di problemi di ricerca;
- lezioni in aula di informatica per illustrare il funzionamento dei comuni programmi di scrittura e del Medline;
- orari flessibili di apertura dell'aula di informatica;
- disponibilità di materiale informativo su come scrivere una tesi o un articolo di ricerca, *etc.*;
- esercitazioni sulla scrittura di un *abstract*.

A determinare il voto di Laurea, espresso in centodecimi, fino ad un massimo di 11 punti contribuiscono i seguenti parametri:

- a. la media non ponderata dei voti conseguiti negli esami curriculari, espressa in centodecimi;
- b. i punti attribuiti dalla Commissione di Laurea in sede di discussione della tesi, ottenuti sommando i punteggi attribuiti individualmente dai commissari:
 - la tipologia della ricerca (studio sperimentale, da cui si evinca una corretta metodologia di ricerca e la reale partecipazione del candidato; presentazione di casistica; *case report*; studio compilativo);
 - la qualità e chiarezza della esposizione, con capacità di sintesi e rispetto dei tempi assegnati;
 - la padronanza dell'argomento;
 - l'abilità nella discussione;
 - la qualità e adeguatezza della grafica
- c. i punti per le lodi ottenute negli esami di profitto;
- d. i punti conseguiti nella prova di dimostrazione di abilità pratiche.

La lode può venire attribuita ai candidati con parere unanime della Commissione.

Art. 16

Riconoscimento degli studi compiuti presso altre sedi o altri Corsi di Studio

Il trasferimento da altre Università è consentito di norma nel limite dei posti disponibili stabiliti dal relativo Bando di concorso, soltanto per trasferimento dal medesimo Corso di Laurea e con il superamento di una apposita prova selettiva.

I Crediti conseguiti da uno studente che si immatricola nel CLI trasferendosi da Corso di Laurea in Infermieristica di altra Università sono di norma riconosciuti con delibera della Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, dopo un giudizio di congruità, con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento didattico del CLI.

Gli studi compiuti presso Corsi di Laurea in Infermieristica di altre sedi universitarie dell'Unione Europea nonché i Crediti in queste conseguiti sono riconosciuti con delibera della Giunta di Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, previo esame del curriculum trasmesso dalla Università di provenienza e dei programmi dei corsi in quella Università accreditati.

Per il riconoscimento degli studi compiuti presso Corsi di Laurea in Infermieristica di paesi extra-comunitari, la Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia esamina il curriculum e i programmi degli esami superati nel Paese d'origine. Sentito il parere della Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, il Delegato del Corso di Studio propone al Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia di deliberare il riconoscimento dei crediti acquisiti e l'eventuale nuovo Piano di Studio.



Studenti iscritti ad altri Corsi di Studio

Per gli studenti che hanno superato l'esame di ammissione al Corso di Laurea in Infermieristica e che chiedono la convalida di esami sostenuti presso altri Corsi di Laurea o Facoltà, il Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia su proposta della Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia, sulla base di criteri di congruità con gli obiettivi formativi contenuti nel Piano di Studio del Corso di Laurea in Infermieristica, valuta l'eventuale riconoscimento totale o parziale della carriera di studio fino a quel momento seguita, con la convalida di esami sostenuti e crediti acquisiti, e indica l'anno di Corso al quale lo studente viene iscritto e l'eventuale obbligo formativo da assolvere.

Agli esami convalidati viene mantenuta la stessa votazione e, in caso di più esami convalidabili, è effettuata la media dei voti.

Gli studenti, per poter essere ammessi al secondo anno di corso, devono aver superato tutti gli esami previsti per il primo anno nel Piano di Studio, con un debito massimo di due esami.

Nel caso di ammissione al secondo anno di corso gli studenti sono obbligati ad ottenere le frequenze dei corsi mancanti fino al raggiungimento del minimo del 75% delle frequenze.

Dopo avere deliberato il riconoscimento di un definito numero di Crediti, la Giunta della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia propone al Consiglio della Facoltà Dipartimentale di Medicina e Chirurgia di disporre per l'iscrizione regolare dello studente ad uno degli anni di corso, adottando il criterio stabilito per il passaggio all'anno successivo.

L'iscrizione a un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato e deliberato dal Consiglio di Amministrazione, previa delibera del Senato Accademico, su proposta della Facoltà Dipartimentale nel rispetto della vigente normativa.

Art.17

Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia della didattica

Il Corso di Laurea è sottoposto con frequenza annuale a una valutazione riguardante:

- l'efficienza organizzativa del Corso di Laurea e delle sue strutture didattiche;
- la qualità e la quantità dei servizi messi a disposizione degli studenti;
- la facilità di accesso alle informazioni relative ad ogni ambito dell'attività didattica;
- l'efficacia e l'efficienza delle attività didattiche analiticamente considerate, comprese quelle finalizzate a valutare il grado di apprendimento degli studenti;
- il rispetto da parte dei docenti delle deliberazioni degli Organi Accademici;
- la *performance* didattica dei docenti nel giudizio degli studenti;
- la qualità della didattica, con particolare riguardo all'utilizzazione di sussidi didattici informatici e audiovisivi;
- l'organizzazione dell'assistenza tutoriale agli studenti;
- il rendimento medio degli studenti, determinato in base alla regolarità del curriculum ed ai risultati conseguiti nel percorso accademico.

Art. 18

Sito web del Corso di Laurea

L'Ateneo predispose un sito web contenente tutte le informazioni utili agli studenti ed al personale docente e cura la massima diffusione del relativo indirizzo.



Nelle pagine web del Corso di Laurea, aggiornate prima dell'inizio di ogni anno accademico, devono essere comunque disponibili per la consultazione:

- l'Ordinamento Didattico;
- la programmazione didattica, contenente il calendario di tutte le attività didattiche programmate, i programmi dei Corsi, le date fissate per gli appelli di esame di ciascun Corso, il luogo e l'orario in cui i singoli docenti sono disponibili per ricevere gli studenti;
- il Regolamento Didattico;
- eventuali sussidi didattici *on line* per l'auto-apprendimento e l'auto-valutazione.

Art.19 **Diploma *Supplement***

L'Università Campus Bio-Medico, ai sensi dell'art. 1, comma 8 del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n.270, e con le modalità indicate nel decreto ministeriale 30 aprile 2004, prot. 9/2004 e successive integrazioni, provvede a rilasciare come supplemento al diploma di ogni titolo di studio, un certificato che riporta, anche in lingua inglese e secondo modelli conformi a quelli adottati dai paesi europei, le principali indicazioni relative al *curriculum* specifico seguito dallo studente per conseguire il titolo.

Art.20 **Manifesto degli Studi**

Il Manifesto degli Studi e l'elenco degli insegnamenti, con l'indicazione dei SSD di riferimento sono deliberati annualmente dalle competenti Autorità Accademiche e aggiornati nelle banche dati ministeriali.

Art. 21 **Disposizioni finali**

Per tutto quanto non previsto nel presente Regolamento Didattico si rinvia alle norme di legge, allo Statuto, al Regolamento Generale dell'Università Campus Bio-Medico di Roma e al Regolamento Didattico d'Ateneo.